

Iniziativa sul tema delle relazioni...nella comunità

Prospetto generale.

Il problema del bullismo è il punto di partenza e resta sempre sullo sfondo dell'iniziativa.

Quando = ottobre e novembre 2018

Titolo dell'iniziativa: **“Intrecci di relazioni”**

Filo conduttore = **“La comunità si interroga”**

Osservare con attenzione alcuni tipi di relazione che si creano in una comunità, riflettere sulle loro dinamiche e sulle caratteristiche che le producono e sulle conseguenze che si generano, sono modalità che aiutano la consapevolezza individuale e collettiva.

E' una proposta, un'iniziativa; aperta a tutta la comunità del Prealpino con l'obiettivo di stimolare il dibattito e il confronto a partire da *alcune domande*:

- *“Io e te siamo in relazione?”*
- *“Quali strumenti per buone relazioni?”*
- *“Interessi e passioni aiutano a crescere?”*

Pensare, incontrarsi, ascoltare, confrontarsi, interrogarsi, litigare anche: sono comunque momenti e opportunità di crescita per le persone e per la comunità.

Anche litigare: certo! Perché non è obbligatorio pensarla allo stesso modo: basta essere consapevoli del fatto che alcuni temi – questo per esempio della relazioni – ci riguardano tutti e che tutti siamo sulla stessa barca.

Vogliamo approfondire il tema della relazioni, chiedendo a due persone (A. Strada e don Fabio) – a partire da due osservatori diversi – di condividere la loro esperienza, il loro punto di vista.

L'iniziativa elaborata dal Punto Comunità Prealpino e dalla Commissione sociale del Consiglio di Quartiere sul tema delle relazioni è articolata in:

1. Due incontri/dibattito

2. Tre serate di cineforum

L'iniziativa è promossa dal Punto Comunità Prealpino, è condivisa e sostenuta da tante realtà del territorio:

- Acli Prealpino
- Parrocchia S. Giulia
- Associazione Solidarietà Viva

- Consiglio di Quartiere (Commissione sociale)
- Associazione “A tutto tondo”
- Agesci
- Teatro S. Giulia
- Azione Cattolica
- Banca del tempo

E' indirizzata a famiglie, genitori, adolescenti, giovani, nonni, educatori e insegnanti, a chi ha a cuore relazioni positive da coltivare e da far crescere nelle nuove generazioni.

Due incontri/dibattito

1.1. “Oltre il bullismo. Coltivare futuro”

con Annalisa Strada

1.2. “Stare in relazione. Di generazione in generazione”

con don Fabio Corazzina

1.1. “Oltre il bullismo. Coltivare futuro”

con Annalisa Strada

Su “Il Sole 24 ore” del 13 maggio scorso, è apparso un articolo di Bruno Forte (vescovo di Chieti) con questo titolo “Dal bullismo un esame di coscienza per tutti”.

Sostanzialmente Bruno Forte dice che *“il bullismo è segno e prodotto di una triplice forma di fragilità”*.

La prima è quella della vittima.

La seconda è quella del colpevole, che spesso è una persona psicologicamente immatura, esprime insicurezza, paura, senso di inadeguatezza di fronte alle sfide della vita, ecc..

C’è anche una **terza fragilità**, che è quella del contesto in cui vengono messi in atto questi comportamenti.

L’ambiente sociale, la famiglia, la scuola, la strada, i parchi, ecc...

Questa terza fragilità – quella dell’ambiente sociale – (dice ancora Bruno Forte) è la più complessa, la più difficile, forse la più pericolosa, perché è quella che crea più ostacoli al superamento del fenomeno e la sua cura opportuna.

E’ a questa fragilità che questa sera vogliamo puntare la nostra attenzione: quindi l’ambiente sociale, la famiglia, la strada, la scuola, i parchi, ecc...

E abbiamo chiesto alla nostra ospite di condividere con noi la sua esperienza e le sue conoscenze, a partire dalla sua esperienza di insegnante e di scrittrice di libri per ragazzi.

Presentiamo Annalisa Strada. (ved. a parte)

A partire da **due domande di fondo**:

La prima domanda.

“Che cosa sta succedendo nelle nostre comunità, nelle nostre città, nei nostri quartieri”?

Fotogrammi che ci bombardano. Immagini del quotidiano che arrivano agli occhi. Flash di domande, di paure che si imprimono nella nostra mente. Fatti, storie che sembrano non appartenerci e che speriamo di evitare, che preghiamo non ci tocchi.

Sono la violenza assurda, sono le “bravate”, gli episodi di goliardia, la banalità del male che è dentro i nostri giorni, dentro la nostra società, la nostra vita. Sono l’indifferenza, l’incapacità di tendere una mano. Sono l’impossibilità di dare risposte qui e ora. Risposte semplici.

Una lettura, una riflessione e una analisi del **“contesto”** guardando al **contesto** nel quale avvengono questi fenomeni, fatti e episodi; dove per **contesto** intendiamo = la famiglia, la scuola, la strada, le relazioni tra le persone.

Una lettura del fenomeno da un osservatorio che è quello di Annalisa Strada: insegnante di scuola media, scrittrice di libri per ragazzi e bambini. Si tratta quindi di un osservatorio di una persona che incontra il mondo dei ragazzi, ma anche quello del “contesto” (di cui sopra).

La seconda domanda.

Quali strumenti dobbiamo avere con noi per leggere il fenomeno, per affrontare le criticità che porta con sé, per non lasciarci sorprendere e intrappolare da questi fatti.

(Andare oltre l’oggi, il contingente, per proiettarci nel futuro.

Come dice il titolo “Coltivare futuro” = costruire, nutrire, alimentare, mantenere e rinnovare il domani).

Potremmo definire questa seconda questione con **l’immagine della “Cassetta degli attrezzi”**.

Ad Annalisa – quando ci siamo sentiti al telefono per organizzare questa serata - ho fatto l’esempio:

l’idraulico e la sua cassetta degli attrezzi

L’elettricista e la sua cassetta degli attrezzi

Il tecnico della lavatrice e la sua cassetta degli attrezzi.

E noi?

Genitori, insegnanti, nonni, educatori, catechisti, persone che sono a fianco dei ragazzi in diversi contesti: **quale cassetta degli attrezzi** ci dobbiamo portare appresso?

Esiste questa cassetta degli attrezzi?

Quali strumenti per leggere il fenomeno?

Quali strumenti per non lasciarci sorprendere da questo fenomeno?

Quali strumenti per capire, per cogliere i messaggi che arrivano dalla realtà quotidiana, che ci lanciano i nostri ragazzi per non trovarci impreparati?

Quali strumenti per interpretare e non perdere l’aggancio con la realtà del nostro quartiere, della nostra comunità?

Quali strumenti perché la tolleranza non diventi complicità?

Quali attrezzi dobbiamo possedere in questo processo educativo nel quale siamo – chi più, chi meno – coinvolti? In questo cammino di accompagnamento e di affiancamento dei nostri ragazzi.

1.2. **“Stare in relazione. Di generazione in generazione”**

con don Fabio Corazzina.

A don Fabio chiediamo – a partire dal suo osservatorio – di raccontarci come lui vede questo rapporto generazionale e di darci un contributo – la sua testimonianza – su questo tema del conflitto generazionale nella società di oggi.

C'è questa frattura; è vero?

Come lui la declina, la descrive e come sia possibile vivere e gestire questa conflittualità trasformandola da esperienza fastidiosa o distruttiva in occasione di crescita.

2. Cineforum = tre serate

2.1. Giovedì 8 novembre 2018

“Gli sdraiati” di F. Archibugi

Un film sull'Italia del nostro tempo che racconta il rapporto conflittuale tra padre e figlio adolescente

2.2. Giovedì 15 novembre 2018

“The Circle” (2017) di J. Ponsoldt

Un film che si interroga sul valore aggiunto della tecnologia.

2.3. Giovedì 22 novembre 2018

“La mélodie” di R. Hami

La storia di un riscatto possibile attraverso la passione per la musica.